

# Formazione



# Fermare le riforme pretenziose e irrealistiche – tornare a una formazione orientata sulla pratica

**U**n sistema di formazione efficace è la base dello sviluppo e della prosperità della Svizzera. Gli interessi del fanciullo e il suo sviluppo globale, che farà di lui una persona responsabile verso sé stesso e verso gli altri, devono essere al centro di qualsiasi sistema d'istruzione pubblico. L'UDC sostiene una formazione di qualità elevata, efficace e basata sui risultati. La scuola deve sistematicamente mirare alla pratica, formando la testa, il cuore e la mano. La qualità di un sistema educativo non dipende solo dalla quantità di denaro pubblico investito, ma anche da insegnanti dalla forte personalità. Il sistema duale di formazione professionale deve essere sostenuto e ampliato.

Valery Forster  
Docente di scuola secondaria



“ La formazione deve dare ai nostri figli le migliori opportunità per una buona partenza nella vita professionale. Ciononostante, molti allievi svizzeri imparano a scrivere «a orecchio». L'ortografia non ha alcuna importanza. Gli allievi imparano così delle ortografie sbagliate. Recenti studi dimostrano che il tanto decantato metodo è corresponsabile delle carenze ortografiche. In Germania questo metodo è già stato proibito. Dovrebbe essere fatto anche in Svizzera. ”

L'UDC sostiene il principio secondo il quale l'educazione è compito dei genitori, mentre che la formazione è compito della scuola. Questo principio figura d'altronde nella Costituzione federale.

Il sistema di formazione deve basarsi sulla realtà del mondo del lavoro. Se occorrono più medici, informatici, ingegneri e professionisti tecnici, questi devono essere formati in Svizzera. Di fronte alle critiche degli imprenditori e delle scuole superiori, che rilevano delle conoscenze di base insufficienti nei giovani che escono dalla scuola obbligatoria, i responsabili di questo settore scolastico devono di nuovo concentrare la formazione sulla lingua nazionale parlata nella regione, sulla matematica e sulle scienze naturali, rinunciando in contropartita a una seconda lingua nazionale nella scuola elementare e, soprattutto, a degli insegnamenti ideologici tipo politica «gender» ed educazione sessuale, o corsi di protezione dei consumatori o dell'ambiente ostili all'economia. Molte sperimentazioni scolastiche effettuate negli ultimi anni, come gli interventi terapeutici, l'insegnamento integrativo, il «team teaching», l'insegnamento basato sulle competenze ma, soprattutto, la lettura e la scrittura fonetica, «Bologna», «HarmoS» e il Piano d'insegnamento 21, hanno avuto, quale principale effetto, quello di appesantire la burocrazia, di centralizzare e di spingere inutilmente i giovani verso delle formazioni universitarie, invece di finalmente orientare la formazione sulla realtà pratica. Esse hanno enormemente rincarato l'istruzione pubblica e gonfiato l'apparato amministrativo (assunzione di personale supplementare), senza peraltro portare alcun vantaggio reale.

### **Orientamento sulle prestazioni**

L'esigenza di impegno deve essere alla base della quotidianità scolastica. La sovranità dei cantoni sulla scuola pubblica è uno dei pilastri del nostro sistema educativo. I cantoni e, di conseguenza, le cittadine e i cittadini, devono poter scegliere il loro sistema scolastico conformemente alle regole della democrazia diretta. I programmi scolastici dei cantoni devono imporre degli obiettivi chiari e vincolanti. Le prestazioni e la qualità devono essere pretese e incoraggiate a tutti i livelli scolastici. Non esiste successo scolastico senza ordine, disciplina e impegno. Le prestazioni degli allievi devono essere valutate con voti e apprezzamenti scritti del comportamento. La pagella deve essere concepita in modo semplice, chiaro e comprensibile per i genitori e i maestri apprendisti.

### **Rafforzare la professione dell'insegnante**

Bisogna continuare a rafforzare la posizione degli insegnanti e ad accordare la libertà di scelta dei metodi. A livello di scuola elementare, bisogna tornare al sistema del maestro di classe che ha dato buona prova di efficacia. Gli insegnanti devono poter consacrare tutte le loro forze e il loro tempo all'insegnamento e ai fanciulli, e non perdersi in attività come lo «sviluppo scolastico», l'amministrazione o il «coaching». L'UDC s'impegna per l'indipendenza delle scuole dalle amministrazioni cantonali. L'indipendenza e la diversità delle scuole devono essere rispettate e garantite dalle autorità cantonali.



### **Rafforzare l'apprendistato professionale e i mestieri tecnici**

Il sistema duale deve essere rafforzato in maniera mirata, al fine di mettere in evidenza i vantaggi dell'apprendistato professionale e aumentare il numero di giovani che si orientano su una formazione professionale basata sulla pratica. I tassi elevati di maturità sono principalmente il risultato di un ugualitarismo forsennato e del livellamento verso il basso. È ampiamente dimostrato che la formazione professionale è la migliore garanzia contro la disoccupazione giovanile e che costituisce il legame più utile fra l'economia e l'istruzione pubblica. L'UDC combatte perciò l'attuale tendenza a spingere i giovani verso le università. Essa s'impegna altresì a che, per esempio, si rinun-

ci a esigere una formazione universitaria o un dottorato per i maestri, le ostetriche, le infermiere e gli infermieri, come pure per le maestre e i maestri d'asilo e a livello primario. Bisogna pure che le scuole tecniche specializzate smettano di conferire dei titoli di dottore.

### **La ricerca per ottenere delle prestazioni di punta**

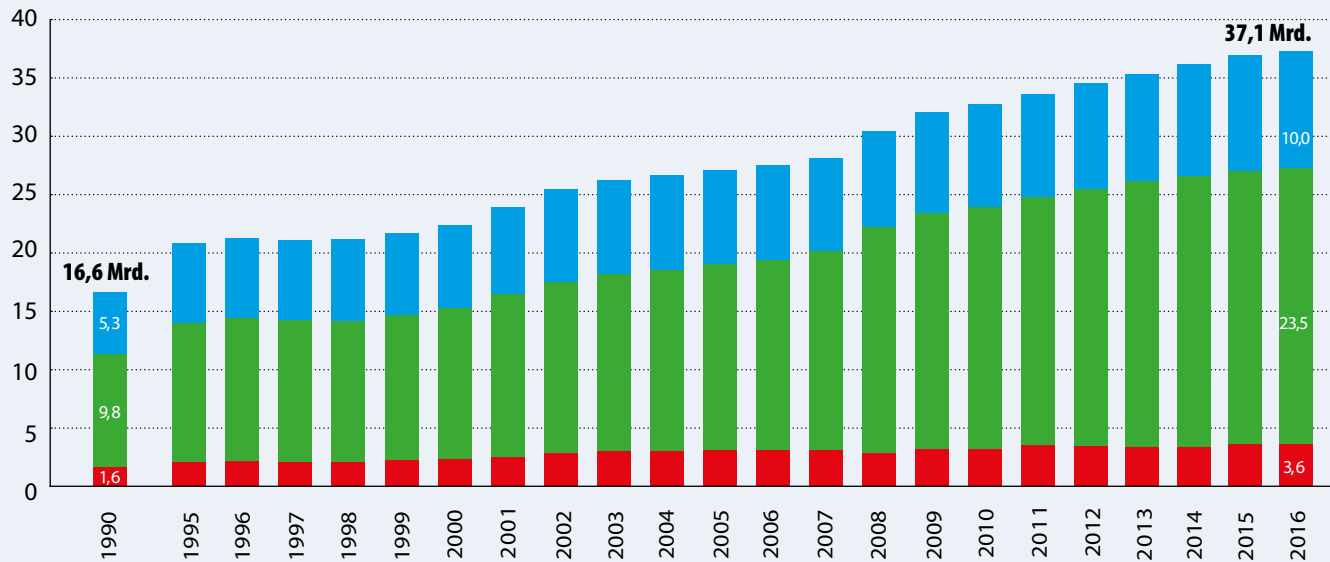
La ricerca non deve essere fine a sé stessa, ma deve essere basata sui risultati, assoggettandosi alla concorrenza dei migliori. Le università e i politecnici svizzeri devono porre l'accento sull'insegnamento di nozioni teoriche, sul lavoro scientifico e sulla ricerca di punta. Le offerte di studio devono essere più orientate ai bisogni del mercato del lavoro. L'UDC non vuole delle università di massa, esige delle università d'avanguardia.

### **NO al sovvenzionamento di programmi discutibili**

È scioccante vedere i contribuenti svizzeri finanziare la formazione di migliaia di studenti stranieri che, una volta terminata la loro formazione, lasciano il paese e mettono le loro conoscenze al servizio di altre economie nazionali. Bisogna perciò esigere delle tasse universitarie molto più elevate dagli studenti stranieri. L'UDC si batte anche contro lo spreco di denaro pubblico in programmi di formazione e di ricerca UE, che perlopiù non riguardano i reali interessi dei cittadini e dell'economia.

## Evoluzione delle spese per la formazione in miliardi di CHF

■ Confederazione ■ Cantoni ■ Comuni



Fonti: UFS – Spesa pubblica per la formazione, RTAF – Statistica finanziaria, Stato al 6.9.2018

## Posizioni

### L'UDC...

- s'impegna per un sistema formativo di qualità, efficace e basato sui risultati;
  - esige dei voti scolastici fin dalla prima classe;
  - vuole che l'impostazione dell'insegnamento delle lingue straniere sia di competenza dei cantoni. Loro devono decidere quando, quali e quante lingue straniere devono essere insegnate nelle loro scuole;
  - chiede che si rinunci definitivamente a sperimentazioni scolastiche che sono manifestamente fallite negli scorsi anni (per es. l'insegnamento integrativo o la scrittura fonetica);
  - combatte la patologizzazione delle allieve e degli allievi; i corsi d'appoggio devono essere globalmente ridotti;
  - esige una scuola senza violenza e senza droga; la prevenzione della violenza e delle droghe a scuola deve avere il posto che le compete;
  - sostiene un insegnamento politico equilibrato, come pure la trasmissione di conoscenze, dei valori culturali e delle tradizioni svizzere nella scuola pubblica;
  - esige che l'attuale inno nazionale sia mantenuto e insegnato nelle scuole pubbliche;
  - combatte la disoccupazione giovanile mediante un potenziamento dell'apprendistato professionale basato sulla pratica;
  - respinge i tentativi di aumentare artificialmente il tasso di maturità ed esige che gli esami d'ammissione alla scuola secondaria siano mantenuti;
  - chiede una verifica periodica e, se del caso, degli adeguamenti del sistema di Bologna in termini di diplomi, d'attrattività e di utilità sul mercato del lavoro;
- chiede degli incentivi a favore dei prestiti di studio invece delle borse di studio, ed esige che le persone che interrompono i loro studi siano obbligate a restituire l'integralità delle borse ottenute;
  - vuole impedire lo sviluppo delle Scuole superiori allo scopo di farne delle «università cantonali», al fine di evitare dei doppioni (niente cicli di «master» e niente dottorati nelle scuole tecniche superiori);
  - esige che tutti i docenti delle Alte scuole pedagogiche che formano i futuri insegnanti, abbiano loro stessi lavorato almeno tre anni quali insegnanti in una scuola;
  - chiede che gli istituti di formazione privati, in particolare nel settore del perfezionamento, non siano messi in concorrenza con lo Stato.

## + Vantaggi

### Ecco cosa tutto ciò mi frutta:

- ✓ come scolaro e studente, una formazione vicina alla pratica e delle buone opportunità sul mercato del lavoro;
- ✓ come genitore, la certezza che la scuola prepara i miei figli alle esigenze della vita professionale;
- ✓ come insegnante, la possibilità di concentrarmi sull'insegnamento di nozioni invece di disperdermi in procedure amministrative superflue;
- ✓ come maestro d'apprendistato, degli apprendisti che escono dalla scuola obbligatoria con un bagaglio solido;
- ✓ come capo del personale, dei professionisti ben formati in Svizzera.